

TELEGRAFICAMENTE

AVVISO IMPORTANTE !!!

Le funzioni della Settimana Santa non verranno celebrate in parrocchia pubblicamente. Siamo tutti invitati a viverle attraverso la televisione.

Celebrazione riti Settimana Santa con il vescovo Franco Giulio:

Domenica delle Palme 5 aprile ore 11:

Giovedì Santo 9 aprile ore 17 "Cena del Signore"

Venerdì Santo 10 aprile ore 15 "Passione e morte del Signore"

Sabato Santo 11 aprile ore 21 "Veglia pasquale"

Domenica di Pasqua 12 aprile ore 11 "Santa Messa"

Diretta Tv > Video Novara e VCO Azzurra
Diretta Streaming > www.facebook.com/passionovara
www.youtube.com/user/passionovara/live

Celebrazione riti Settimana Santa con papa Francesco:

Domenica delle Palme 5 aprile ore 11

Giovedì Santo 9 aprile ore 18 "Cena del Signore"

Venerdì Santo 10 aprile:

ore 18 "Passione e morte del Signore"

ore 21 *Via Crucis* (sul Sagrato della Basilica di San Pietro)

Sabato Santo 11 aprile ore 21 "Veglia pasquale"

Domenica di Pasqua 12 aprile ore 11 "Santa Messa" - Al termine della Santa Messa il Santo Padre impartirà la Benedizione «Urbi et Orbi».

Diretta Tv > Tv 2000 o Rai 1
Diretta Streaming > www.facebook.com/vaticannews.it/
www.youtube.com/user/vaticanit

AL DI LA' DELLA MORTE

Ci hanno lasciato in questi giorni: **Anna Maria Nolli ved. Gioira** e **Giuseppe Motta**
Ricordiamoli nella preghiera con le loro famiglie



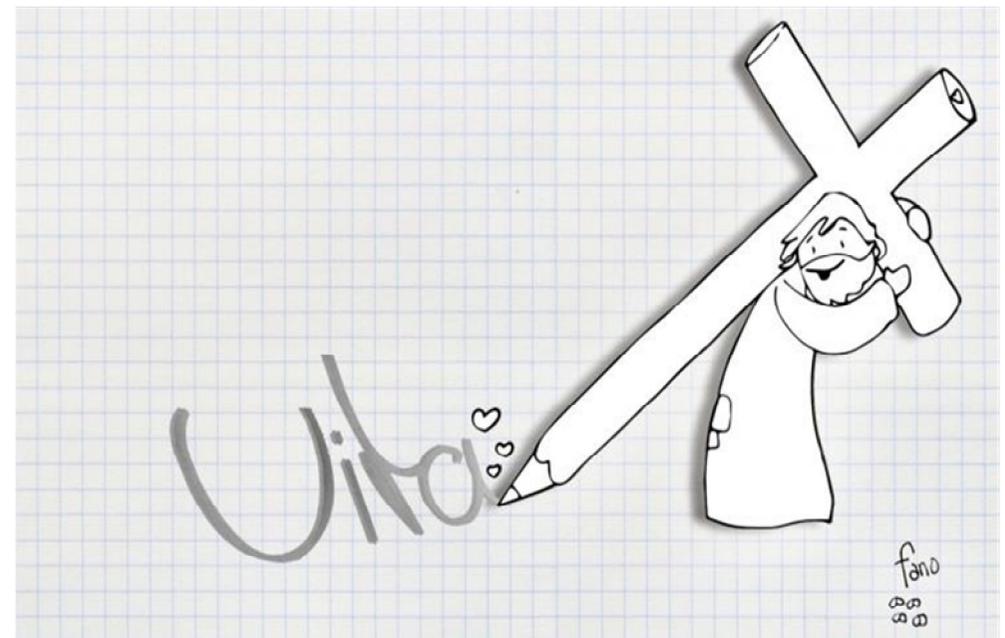
**Comunità parrocchiali di Casale Corte Cerro,
Ramate e Montebuglio con Gattugno**

domenica 5 aprile 2020

Domenica delle Palme

(Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66)

La sua morte ci dà la vita



Domenica delle Palme: Gesù entra a Gerusalemme

Comincia la Settimana Santa e assistiamo all'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme. Scrive S. Luca: *Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: "Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è mai salito; scioglietelo e portatelo qui. E se qualcuno vi chiederà: Perché lo sciogliete?, direte così: Il Signore ne ha bisogno". Gli inviati andarono e trovarono tutto come aveva detto.*

Che povera cavalcatura sceglie Nostro Signore! Forse noi, pieni di superbia, avremmo scelto un brioso destriero; ma Gesù non si fa guidare da ragioni semplicemente umane, ma da criteri divini. *Questo avvenne* – annota S. Matteo – perché si adempisse ciò che era stato annunciato dal profeta: "Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite, seduto su un'asina, con un puledro figlio di bestia da soma". Gesù, che è Dio, si accontenta come trono di un asinello. Noi, che non siamo nulla, spesso ci mostriamo vanitosi e superbi: cerchiamo di primeggiare, di meravigliare di farci lodare.

Gesù entra in Gerusalemme in groppa a un asinello. Impariamo da questa scena. Ogni cristiano può e deve diventare trono di Cristo.

Se Gesù, per regnare nella mia, nella tua anima, ponesse come condizione di trovare in noi un luogo perfetto, avremmo buon motivo per disperarci. Tuttavia, Gesù accetta di avere per trono un povero animale [...]. Vi sono centinaia di animali più belli, più abili, più crudeli. Ma Cristo, per presentarsi come re al popolo che lo acclamava, ha scelto lui. Perché Gesù non sa che farsene dell'astuzia calcolatrice, della crudeltà dei cuori aridi, della bellezza appariscente ma vuota. Il Signore apprezza la gioia di un cuore giovane, il passo semplice, la voce non manierata, gli occhi limpidi, l'orecchio attento alla sua parola d'amore. Così regna nell'anima.

Lasciamogli prendere possesso dei nostri pensieri, delle nostre parole e delle nostre azioni! Scacciamo soprattutto l'amor proprio, che è il più grande ostacolo al regno di Cristo! Sforziamoci di essere umili, senza appropriarci di meriti che non sono nostri. Come si sarebbe coperto di ridicolo l'asinello, se si fosse appropriato degli applausi che le persone rivolgevano al Maestro!

Commentando questa scena evangelica, Giovanni Paolo II ricorda che *Gesù non ha inteso la propria esistenza terrena come ricerca del potere, come corsa al successo e alla carriera, come volontà di dominio sugli altri. Al contrario, Egli ha rinunciato ai privilegi della sua uguaglianza con Dio, ha assunto la condizione di servo divenendo simile agli uomini, ha obbedito al progetto del Padre fino alla morte sulla Croce (Omelia, 8-IV-2001).*

L'entusiasmo della gente di solito non dura a lungo. Pochi giorni dopo, le stesse persone che lo avevano acclamato, chiederanno a gran voce la sua morte. Noi

pure ci lasceremo trascinare da un entusiasmo passeggero? Se in questi giorni notassimo il palpito divino della grazia di Dio passare accanto a noi, facciamogli posto nelle nostre anime. Stendiamo a terra i nostri cuori, più che le palme o i rami d'ulivo, che tra l'altro quest'anno particolare di pandemia non possiamo materialmente prendere. Dobbiamo essere umili, mortificati, comprensivi con gli altri. Questo è l'omaggio che Gesù si aspetta da noi. La Settimana Santa ci offre l'occasione di rivivere i momenti fondamentali della nostra Redenzione. Ma non dimentichiamo che *per accompagnare Cristo nella sua gloria, alla fine della Settimana Santa, è necessario che penetriamo prima nel suo olocausto e che ci sentiamo una sola cosa con Lui, morto sul Calvario.* Per far ciò, niente di meglio che prendere per mano Maria. Chiediamole di ottenere per noi la grazia che questi giorni lascino una traccia profonda nelle nostre anime; che siano, per ognuna e per ognuno di noi, l'occasione di conoscere più a fondo l'Amore di Dio, per poterlo così mostrare agli altri.

"Consiglio" di Papa Francesco per iniziare la Settimana Santa: vuole trasmetterci speranza e ottimismo conducendoci verso la Pasqua di Risurrezione.

Domenica delle Palme - Guardiamo il Crocifisso

"Chiese Pilato: «Ma allora, che farà di Gesù, chiamato il Cristo?». Tutti risposero: *«Sia crocifisso!»* (Mt 27,22).

Inizia la grande settimana. La vivremo a tu per tu con il più sconvolgente e destabilizzante mistero di Dio: il suo dono totale, la sua morte, il suo silenzio, la sua risurrezione.

«Può sembrarci tanto distante il modo di agire di Dio – dice il Papa – che si è annientato per noi, mentre a noi pare difficile persino dimenticarci un poco di noi. **Egli viene a salvarci; siamo chiamati a scegliere la sua via: la via del servizio, del dono, della dimenticanza di sé.** Possiamo incamminarci su questa via soffermandoci in questi giorni a guardare il Crocifisso, è la "cattedra di Dio"».

ORARIO SETTIMANALE

Data	Ora	Chiesa	Intenzioni defunti
SANTE MESSE SOSPESE A DATA DA DESTINARSI			

Orari Ufficio Parrocchiale a Casale C.C.

Martedì – Venerdì: dalle ore 10 alle ore 11

Per qualsiasi necessità

Don Massimo 347 0598804 – mail: galbiati.mass@alice.it
Abitazione Ramate 0323-60291 Ufficio Casale 0323-60123